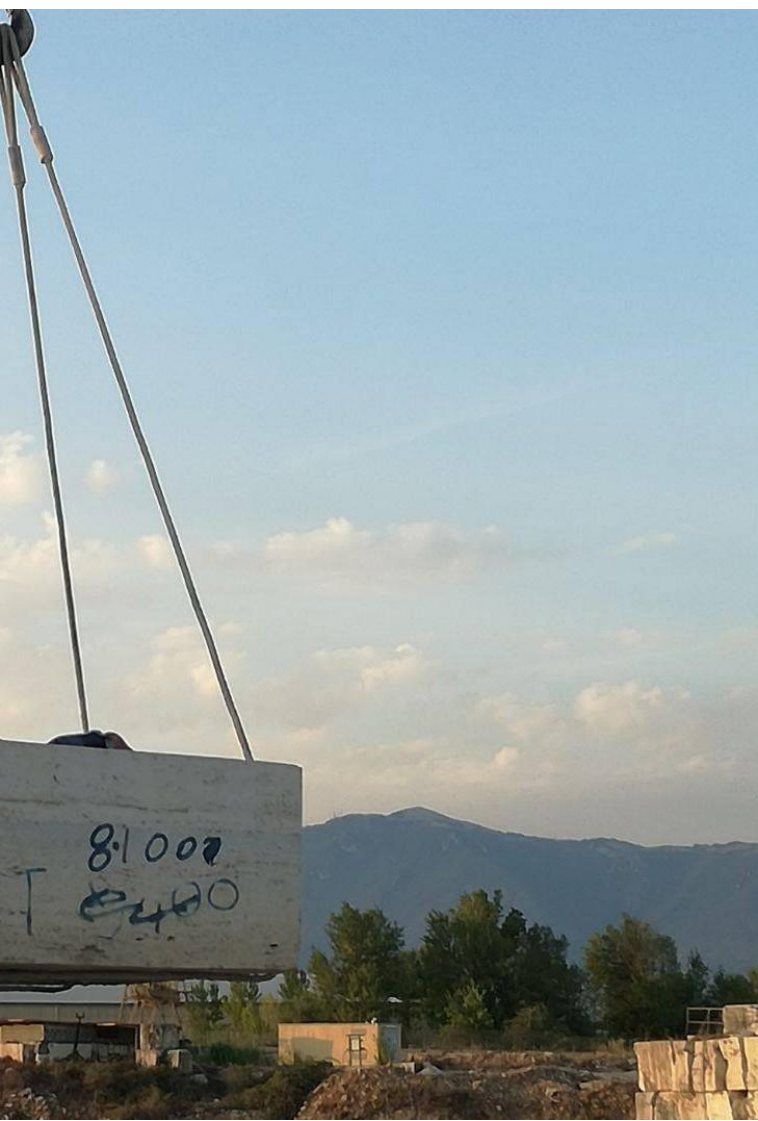


teatro
mobile

L'UOMO E LA NATURA: PROMETEO









Non ci sono più parole da dire perché la Terra viene scossa.

*Si sente il rombo cupo del tuono, lampeggia il fulmine, turbini sollevano vortici di polvere e
i venti vanno
l'uno contro l'altro e il cielo si confonde con il mare...*

*Zeus, da superbo diventerà umile, si prepara a nozze che lo butteranno giù dal trono,
annientandolo.*

*Allora, finalmente sarà compiuta la maledizione di Crono,
e nessuno fra gli dei, gli potrebbe indicare come sfuggire
a questa rovina tranne me.*

Io solo, so queste cose, ed anche in che modo avverranno,

io solo so, io solo so come...

Un evento unico in forma di installazione artistica-teatrale sonora con un'appendice divulgativa e scientifica

Il tema fondante del testo, il rapporto tra **uomo** e **natura**, con la valorizzazione e riflessione del tentativo storico della scienza di spiegare l' inspiegabile, in un evento spettacolare, in **prima assoluta**, Prometeo significa "colui che conosce in anticipo" ed è la metafora dell' uomo di scienza che cerca di spiegare ciò che altrimenti risulta inspiegabile.

"In questa antropologia rudimentale, politica e techne –
la storia del potere e quella della cultura materiale,
sono rigidamente separate l' una dall' altra.
Il progresso è irrevocabile ma anche la forza è inalterabile...

da L' asse verticale o le ambiguità di Prometeo"

di Jan Kott (The Eating of Gods, 1972).

PROMETEO

frammento scenico dall'opera di Eschilo

tradotto e adattato da PINA CATANZARITI

a cura di MARCELLOCAVA

con Galliano Mariani, Claudia Frisone,
Evelina Meghnagi, Massimo Guarascio
ed esecuzione dal vivo dei "Canti della Terra"
violoncello Susanna Garcia Rubi

prima o a seguire interventi scientifici divulgativi con
proiezioni, dialoghi ed interventi a cura dei

Prof. Alberto Prestininzi e Massimo Guarascio



Il tema fondante è il rapporto tra uomo e natura, con la valorizzazione e riflessione del tentativo storico della scienza di spiegare l'inspiegabile. L'aspetto culturale del progetto è proporre riflessioni su vari temi legati in particolare alla terra, alla geologia e alle catastrofi naturali. Il lavoro di studio e di approfondimento, esito di passate esperienze dedicate e propedeutico e basilare alla realizzazione scenica, trarrà la sua ragione primaria dal celebre saggio *L'asse verticale o le ambiguità di Prometeo* di Jan Kott (The Eating of Gods, 1972). La riflessione di Kott che parte dal Prometeo incatenato di Eschilo, *Le opere e i giorni* di Esiodo e il celebre coro di Antigone e porta alla visitazione di Amleto come tragedia dell'ordine (*sopra, prosegue il tempo del terrore senza limiti, sotto, ancora, l'arte è troppo più debole del fato*), per l'asse Rosseau, Levi Strauss, porta al nostro tempo con una serie di incomparabili suggestioni. Prometeo significa "colui che conosce in anticipo" ed è la metafora dell'uomo di scienza che cerca di spiegare ciò che altrimenti risulta inspiegabile. Lo studio scenico sarà ambientato nei palazzi storici delle dieci sedi dei Castelli della Sapienza come la versione del Prometeo di Yale nella riduzione di Robert Lowell, ambientata nel cortile di un palazzo rinascimentale.

Sotto, le formiche hanno imparato a cucinare, a scrivere e a contare, a costruire case a varare navi, a fondere metalli. In questa antropologia rudimentale, politica e techne – la storia del potere e quella della cultura materiale, sono rigidamente separate l'una dall'altra. Il progresso è irrevocabile ma anche la forza è inalterabile. Il mito agisce sull'asse verticale del topocosmo. Il mito è la mediazione tra cielo e terra. In Prometeo incatenato la mediazione non avviene. La tragedia finisce con un terremoto.

Serve di più per suggerire la pertinenza tra l'idea artistica e quella scientifica?

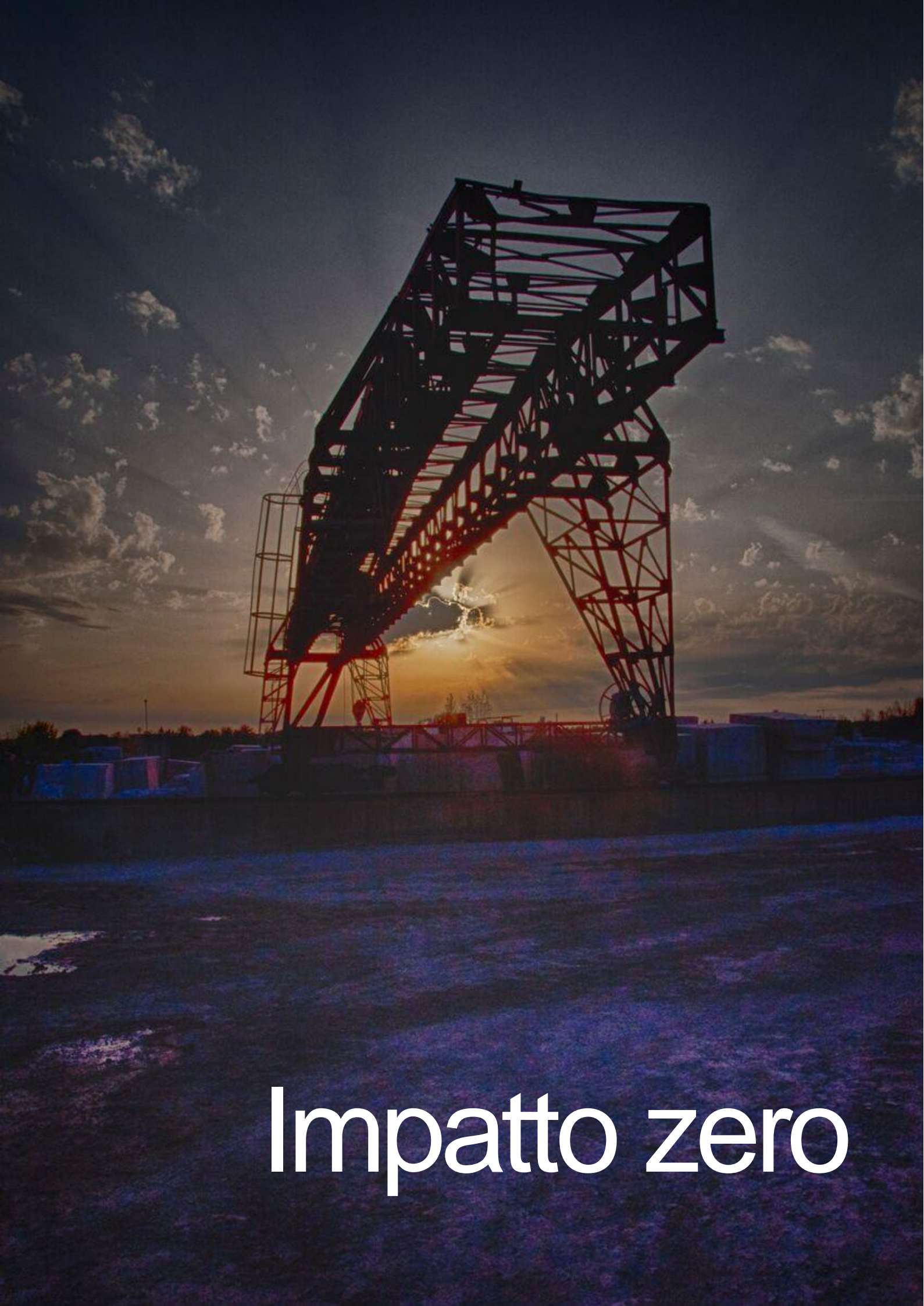
Il percorso che parte dai grandi tragici greci e porta la nostro tempo è bene spiegato da Kott stesso:

Kafka, con la sua incomparabile intelligenza, aveva capito che, quando il topocosmo ha perso il suo significato, tutto ciò che può rimanerne sono le desolate montagne tra cielo e terra.

Ma il mito prometeico non finisce qui. Nell'intera storia del dramma, sono soltanto due le opere nelle quali il protagonista non può mai abbandonare il suo posto, dall'inizio alla fine. La prima è Prometeo incatenato. Nell'altra l'eroina è sepolta nella terra, prima sino alla vita, poi sino al collo. Non esiste coro. C'è solo un uomo paralizzato che non può avvicinarsi...deve quindi vivere fin quando non morrà. Il tempo è scandito dalle campane. Il sopra e il sotto continuano ad esistere, ma la terra è solo un mucchio di sabbia e il cielo è vuoto, senza neanche una nube. La sola azione consiste nell'immergersi nella terra, sempre più in profondità. È questa la quinta forma del tempo: sprofondare nella terra che significa nient'altro che sprofondare nella terra. Non c'è più bisogno di Zeus. Giorni Felici di Beckett è la versione conclusiva del mito prometeico.

È QUINDI POSSIBILE IPOTIZZARE UN DITTICO CHE UNISCE E ABBINA, AL PROMETEO, UN'INSTALLAZIONE SCENICA DA "GIORNI FELICI" DI BECKETT.





Impatto zero



|ABBIAMO FATTO|

Castelli della Sapienza
(Valmontone, Genazzano, Artena, 2009)

Chiostro di S Pietro in Vincoli
nelle opere d'arte di Marcello Mondazzi (Roma 2009)

Centro Culturale Elsa Morante
(Roma 2015)

CAVE DI TRAVERTINO di Guidonia
(luglio 2017)

Cui si riferiscono le immagini

ARTCITY estate **19**

@f art-city.it

luglio · agosto

MEDITERRANEA

FORMIA, MINTURNO E SPERLONGA



L'UOMO E LA NATURA: PROMETEO
TEATRO MOBILE regia di Marcello Cava
Sabato, 24. Agosto 2019, 21:00

Luogo Sperlonga

Museo Archeologico Nazionale di Sperlonga e villa di Tiberio
Via Flacca, km 16.300 04029 Sperlonga (LT)

| ALCUNI TEMI POSSIBILI |

TERRA:

i materiali scavati, l'ambiente, le bellezze archeologiche, ma anche gli eventi naturali e antropici come terremoti e i rifiuti.

La Terra COMINCIA a tremare di scosse FINO ai suoi più profondi recessi, trema INCESSANTE, fremENTE di tempeste.

ACQUA:

dalla sorgente alla restituzione in mare, attraverso le reti;

*PIANGO per te, Prometeo, per la tua sorte maledetta,
VERSANDO umide lacrime dagli occhi.
Tutti PIANGONO la tua gloria passata.
FINO alle FONTI dei fiumi, FINO alle grida del mare.*

FUOCO:

incendio, combustione, esplosione.

*Ho rubato l'ORIGINE del fuoco, ORIGINE di tutte le arti,
maestra del progresso.
Pago per questa colpa, INCatENATO ed esposto alle tempeste.*

Marcello Cava

Regista, ha messo in scena testi del repertorio classico, di grandi autori del Novecento e di autori contemporanei. Ha lavorato con molti prestigiosi attori italiani e per i principali teatri nazionali e con l'Università di Roma "La Sapienza". Ha progettato il recupero e la valorizzazione di molti spazi teatrali e ha realizzato con Giorgio Muratore una ricognizione dei luoghi della cultura e dello spettacolo di Roma. Ha sviluppato negli anni una serie di progetti di "teatro per i luoghi" con messinscena specifiche per i luoghi. Con il Teatro Mobile ha voluto sperimentare un progetto di Azione e di Transito negli spazi della Storia, della Letteratura e del Pensiero.

Galliano Mariani

Debutta con "Aspettando Godot" di Beckett, regia di Roberto Ruggieri, al festival "InTeatro" di Poveri. Giunto a Roma, studia recitazione e danza ed inizia subito a lavorare per il Teatro di Roma con Maurizio Scaparro in "Vita di Galileo" e "Memorie di Adriano" e con Pino Micol. Interpreta ruoli brillanti, tra gli altri, con Patrick Rossi Gastaldi e, al cinema, con Massimo Troisi, Antonello De Leo, Stefano Bessoni. Con il regista Marcello Cava ha condiviso progetti di forte impatto: "Majakovskij", "Octavia" "Antigone", un vasto progetto incentrato su Jean Paul Sartre e una performance su "Prometeo" di Eschilo. È stato interprete di numerosi spettacoli di Enrico Frattaroli: "Opera", "Fluidofiume", "Il tamburo di fuoco", "Amor di lontano" e un lungo capitolo dedicato alla filosofia di De Sade, partecipando ad importanti festival internazionali (Dublino, Lione, New York, Cairo, Napoli, Bologna etc). Le ultime stagioni teatrali lo vedono impegnato, oltre alla collaborazione con il Teatro Libero di Palermo, in due monologhi: "Sissy Boy. La conferenza del Sig. S.B." di Franca De Angelis regia di Anna Cianca e "Millennium Bug" di Sergio Gallozzi per la regia di Christian Angeli.

Claudia Frisone

Attrice, regista e formatrice teatrale, lavora in teatro e conduce laboratori e corsi per professionisti e dilettanti in contesti formativi scolastici, sociali e presso diverse associazioni culturali. Insegna all'accademia teatrale Cassiopea. Dal 2010 insegna educazione vocale per doppiatori in collaborazione con Roberto Chevalier. Ha diretto per dieci anni lo spazio teatro del Dopolavoro ferroviario centrale di Roma, sede di una compagnia stabile, di cui è stata regista e di un laboratorio teatrale permanente. Conduce corsi e stages dedicati a comunicazione, public speaking e affinamento vocale. Si diploma in art-counseling nel 2005 e integra questa nuova competenza alla sua formazione artistica. Dopo un percorso triennale come supervisore d'aula, collabora come docente e conduce gruppi di counseling. Nel 2017 conduce il corso di specializzazione per counselors, insieme ad A. Farinelli, di Artgestalt theatre presso A.S.P.I.C. Dal 2012 collabora in qualità di docente e counselor presso A.D.Y.C.A, scuola di formazione in counseling e danza terapia. Dal 2013 comincia un percorso formativo con il Gestalt Associates Training Los Angeles diretto da B. e R: Resnick. Dal 2013 intraprende la formazione nella danza dei 5 ritmi, pratica di meditazione in movimento e nel dicembre 2015 ottiene la certificazione di Spaceholder. Nel 2017 inizia la collaborazione con la casa editrice Emmons, come lettrice di audio libri.

Evelina Meghnagi



Cantante e attrice, ha interpretato composizioni di autori contemporanei in alcuni casi scritte appositamente per lei, sia per spettacoli che per registrazioni. Filo rosso della sua attività musicale – e non solo, è la passione per la musica ebraica. Sefardita, di origine spagnola ma cresciuta in Italia, Meghnagi focalizza il proprio interesse sulla musica del Mediterraneo e diventa una delle interpreti più accreditate e di riconosciuto talento delle melodie della tradizione ebraica sefardita e yemenita, collabora e sperimenta incontri e intese con musicisti di altre provenienze sia musicali che di ambito etnico-religioso.

Alberto Prestininzi

Professore Ordinario presso La Sapienza Università di Roma, per il raggruppamento scientifico disciplinare Geologia Applicata sino al 31 ottobre 2014. Titolare dell'insegnamento di Rischi Geologici e pianificazione Territoriale presso il Corso di Laurea Magistrale "Geologia Applicata alle Opere di Ingegneria ed ai Rischi". Direttore dei Master di II livello Interfacoltà, (Scienze e Ingegneria), "Analisi e Mitigazione del Rischio Idrogeologico, dal 2007 al 2011 e del Master di II Livello Interfacoltà, "Rischio Sismico: analisi e mitigazione", dal 2011 al 2015. Fondatore e Direttore del Centro di Ricerca Interdipartimentale CERI "Previsione, Prevenzione e Controllo dei Rischi Geologici" dell'Università Sapienza di Roma dal 2005 al 2014; ha ricoperto la carica di Direttore dell'Istituto di Geologia Applicata dell'Università di Urbino nel triennio 1997-2000. E' responsabile scientifico del Progetto Europeo R&DIALOGUE FP7. E' stato Presidente della Commissione MIUR per l'Abilitazione Scientifica Nazionale del raggruppamento concorsuale 04/A3(AA.2013-2015). E' Responsabile scientifico della Convenzione Sapienza-Rfi 2014 (Rete ferroviaria italiana) per lo studio e l'applicazione di nuove metodologie nella valutazione dei rischi idrogeologici sulla rete ferroviaria italiana. Come Direttore del CERI, è stato responsabile dello studio e messa in sicurezza delle frane nella Città di Roma, generate dagli eventi climatici estremi di fine gennaio 2014. Membro del Comitato Tecnico Scientifico per il Ponte sullo Stretto di Messina, dal 2001 sino al 30 giugno 2013. E' membro effettivo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Presidente della Commissione Grandi Rischi del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Sezione Rischio Idrogeologico, per il periodo 2002-2006. E' stato uno dei fondatori dell'AIGA (Associazione Italiana di Geologia Applicata e Ambientale). E' membro della Commissione Italo-Francese per la sorveglianza della Diga del Moncenisio. E' autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali. Dopo gli eventi di Sarno, è stato nominato con DPCM membro esperto (Rischio Idrogeologico) nella Commissione Ministeriale per la stesura del D.L. 180/98. E' responsabile scientifico di numerosissime convenzioni stipulate dal CERI con l'Autorità di Bacino della Regione Lazio e con l'Autorità di Bacino della Regione Calabria nel 2001-2004. E' stato consulente per, conto del CERI, delle attività di Protezione Civile della Regione Lazio, in virtù del ruolo ricoperto dal Centro di Ricerca come Centro di Competenza del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Per i 50 anni della tragedia del Vajont, ha organizzato, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, l'International Conference VAJONT2013, che ha visto la partecipazione dei migliori specialisti accademici del Mondo che operano nel campo della sicurezza delle Dighe. Ha svolto attività di Consulenza per Enti Pubblici (Anas, Fs, Ministero LL.PP., Regione Calabria e Regione Lazio). Come responsabile e coordinatore ha svolto il PRAE (Piano Regionale Attività Estrattive) Regione Lazio, il PAI (Piano Di Assetto Idrogeologico) Autorità di Bacino Regione Lazio e Regione Calabria.

Teatro Mobile

L'associazione Teatro Mobile, che ha tra i suoi soci fondatori Aureliano Amadei, Marcello Cava e Pina Catanzariti (a vario titolo professionisti della cultura e dello spettacolo), svolge attività culturali, artistiche e spettacolari, con particolare attenzione alla ricerca e alla multidisciplinarietà. In particolare, l'associazione collabora con istituti scolastici e università e coinvolge attivamente studenti e docenti, oltre che professionisti.

Teatro Mobile non preclude l'utilizzo di un luogo tradizionale come un teatro, ma si rivolge in particolare a progetti legati alla scoperta di luoghi significanti del nostro patrimonio culturale (musei, aree archeologiche e naturali, spazi urbani etc) con formule mobili di grande efficacia e completamente non invasive: il progetto Teatro Mobile è infatti soprattutto (ma non solo!) teatro in cuffia e nasce da un bisogno concreto del pubblico di nuovi stimoli nella percezione in un originale connubio sinergico tra attività e beni culturali e tra patrimonio immateriale e materiale. Il valore aggiunto di questo innovativo progetto sta dunque nella rigenerazione sensoriale e culturale, rispondente e incrociata, di forma dello spettacolo e di visione del luogo, tutelando e allontanando per sempre il pubblico/spettatore/visitatore e il luogo/patrimonio civile/oggetto della memoria collettiva da stereotipi teatrali e di commercializzazione, rispondendo al bisogno finale e necessario di conoscenza dell'immenso bagaglio artistico e umano che sempre attende di farsi scoprire e conoscere.

CONTATTI



teatro_mobile



Teatro Mobile



mobileteatro@gmail.com



Associazione Culturale
Teatro Mobile

se desiderate approfondire la nostra proposta
vi preghiamo di contattare mobileteatro@gmail.com

WWW.TEATROMOBILE.EU

SILENTSYSTEM

WWW.SILENTSYSTEM.IT

La qualità dei prodotti, l'efficienza dei servizi di logistica e la professionalità dei tecnici sono alla base della proposta commerciale di SilentSystem, leader in Italia su tutti i servizi di noleggio Silent Disco & Silent Party.

Un innovativo sistema di diffusione del suono, musica e voce, che consente di realizzare eventi di ogni tipo, di ottimizzare lo spazio e il tempo, il divertimento e la partecipazione.



iresadiretta

WWW.PRESADIRETTA.EU

Presadiretta nasce dall'idea di un fonico e si sviluppa con il contributo di più idee. Insieme si passa "rapidamente" da una realtà di supporto a una di presenza sul mercato, a livelli, prima di solo noleggio, poi di vendita e riparazioni di più marche e quindi anche alla realizzazione materiale di idee tecniche dedicate a migliorare la vita sul "set" di fonici e microfonisti.



Sponsor tecnici

Negli eventi di Teatro Mobile, la diffusione dei contributi sonori avviene sia da trasmissione di tracce premontata, sia dalla ricezione, gestione e missaggio dal vivo e in tempo reale, con un abile sistema autoalimentato, delle voci degli attori e delle musiche.



Ascoltate le sventure degli uomini, come da sciocchi che erano prima, li ho resi ragionevoli e padroni della loro mente. Parlerò, non per rimproverare gli uomini ma per mostrare la bontà di quello che ho fatto. Prima gli uomini vedevano senza vedere, inutilmente. Sentivano senza sentire, e, simili a forme di sogno, per tutta la loro vita, mescolavano tutto a caso; non conoscevano le case di mattoni, né l'arte della lavorazione del legno, ma, come formiche, scavavano sotto terra e vivevano nei bui recessi della caverna e non distinguevano la stagione fredda, l'inverno, da quella odorosa di fiori e da quella carica di frutti. Le loro azioni erano senza intenzione, erano privi di raziocinio, finché non insegnai loro il sorgere e il tramontare degli astri. Ed il numero, la più ingegnosa delle invenzioni. Poi trovai per loro la composizione delle lettere, memoria di tutte le cose, madre industriosa delle muse. Insegnai loro ad aggiogare gli animali selvatici e nessun altro al di fuori di me, inventò loro la nave per solcare i mari.

Se uno cadeva malato, non aveva nessun rimedio, moriva per mancanza di farmaci. Io mostrai loro come mescolare i benefici rimedi con cui difendersi dalle malattie. Insegnai loro ad interpretare i sogni e il ferro, l'argento e l'oro, nascosti sotto terra e utili agli uomini chi li ha scoperti prima di me? Nessuno, lo so bene. Tutte le arti vengono da Prometeo.